



Unione Nazionale ENALCACCIA Pesca e Tiro Circolo di Vallepietra – Monti Simbruini



Piazza Marconi 2 – 00020 Vallepietra (RM) – cell. 340/0592082 – 339/4999738 – 329/3536563
C.F. 94077480583 E-mail: zpcsimbrivio@gmail.com - Sito Internet: www.zpcsimbrivio.it

IL PROGETTO

ZONA DI PESCA CONTROLLATA SIMBRIVIO

Proposta di

GESTIONE DI UNA ZONA DI PESCA CONTROLLATA SUL FIUME SIMBRIVIO



IL PROGETTO :

DESCRIZIONE, OBIETTIVI, AZIONI PRIORITARIE

Introduzione

Vallepietra, situato nella valle del torrente Simbrivio, che sbocca nell'Aniene, affluente del Tevere in località Comunacque, è parte integrante del più grande Parco Regionale del Lazio, denominato "Parco naturale dei Monti Simbruini", dove è posto nel cuore con tutto il suo territorio di circa 6.500 ettari. Posto a circa 825 m.s.l.m. è circondato di alte montagne discretamente ricoperte da boschi, nei quali, sulla zona più alta dominano il faggio e l'acero e nella parte bassa il carpino, la quercia e l'elce. Il suo territorio è limitato dai monti Tarino (1956 m) che lo separa dal territorio di Filettino, dal monte Autore (1853 m) che lo separa da Camerata e da Subiaco, dal monte Campitello che segna il confine con Jenne e Faito che limita i confini con Trevi.

L'acqua è la grande protagonista del territorio di Vallepietra; non a caso il nome Simbrivio ha origini dal latino "sub imbribus" "sotto le piogge". Non sappiamo quante sorgenti d'acqua ci sono a Vallepietra. I pellegrini diretti alla SS. Trinità cantano: "scorre l'acqua da ogni parte".

Popolazione : circa 300 abitanti residenti

Economia : rurale (taglio boschi, allevamento bestiame, agricoltura) e commerciale (turismo religioso).

Turismo Religioso : Celebre è il Santuario della SS. Trinità che ogni anno è meta di circa 600/700.000 pellegrini, provenienti da ogni parte del mondo.

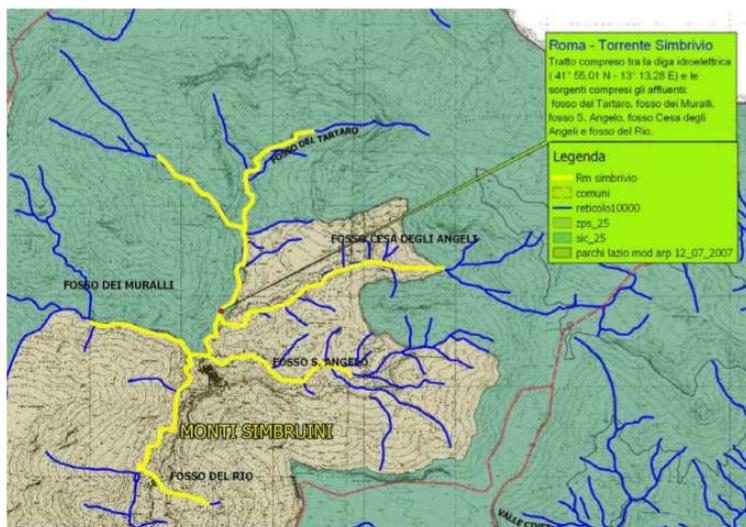
Questa proposta si è dimostrata, per questa zona, il primo elemento di una gestione sostenibile ambientalmente, che ha apportato anche sviluppo economico basato sulle risorse naturali e sulla loro riproducibilità.

Area di progetto

L'area d'interesse è situata nella Città Metropolitana di Roma Capitale, nel comune di Vallepietra, e riguarda il tratto torrenziale del Simbrivio individuato dalla Determinazione Dirigenziale N° G06150 del 15/05/2017, Allegato n. 1 Zona 4 – Torrente Simbrivio.

Roma

Zona 4 – Torrente Simbrivio



Regioni bagnate: **Lazio**

Province bagnate: **Roma**

SIMBRIVIO (torrente) Città Metropolitana di Roma Capitale. Nasce in vari rami fra il monte Autore (m 1853) e il monte Tarino (m 1956) Affluente di destra del fiume Aniene.

Caratteristiche generali.

Le caratteristiche ambientali di questo torrente sono simili ad un torrente alpino egli infatti ha un temperatura che varia da i 4 a i 7 C°, un andamento rapido delle acque da la conformazione di bellissime cascatelle e correntini lungo l'intero tratto del torrente, la struttura dell'alveo è perciò fortemente disomogenea con prevalenza di materiale grossolano (massi e ciottoli); limo e sabbia si trovano in poche aree di relativa quiete.

La vegetazione riparia è costituita principalmente da varie specie di salice, dall'ontano verde, dal sorbo montano e dal sorbo degli uccellatori che, con il forte apparato radicale, svolgono un'importante azione di contenimento dell'erosione. La popolazione ittica annovera una forma salmonicola, la trota fario, come principale specie predatrice.

L' ambiente che lo circonda è allo stato naturale, selvaggio quasi; privo di antropizzazione, una cornice perfetta ed armoniosa posta al centro del Parco Naturale dei Monti Simbruini.

Nella cristallinità e limpidezza delle sue acque è possibile vedere tutta la microfauna che lo popola compresa la "regina delle trote", quale la trota Fario, ella vive in acque tumultuose, limpide e ben ossigenate, la Trota fario presenta un corpo affusolato ed allungato, la bocca grande, le scaglie piccole. Come tutti gli appartenenti alla famiglia dei Salmonidi, ha una seconda piccola pinna dorsale situata posteriormente alla prima e caratterizzata dal non avere raggi ossei di sostegno (pinna adiposa).

La colorazione e le dimensioni possono essere variabili, anche in relazione all'ambiente in cui vive: in genere presenta dorso scuro e fianchi argentei, con un numero variabile di macchie rosse e macchie nere sparse per il corpo. Le pinne ventrali, le pettorali e l'anale sono giallastre, la caudale è più scura lungo il margine.

In estrema sintesi, merita qui ricordare che il tratto torrentizio in oggetto da un lato mostra interessanti valenze naturalistiche sotto il profilo del paesaggio, della morfologia torrenziale, della fascia eco tonale riparia, della vegetazione peri- e para-fluviale, della qualità d'acqua e ad un semplice sopralluogo la sensazione prevalente è quella di trovarsi in un ambiente di elevata naturalità; dall'altro lato non si può dimenticare che esistono anche fattori di profonda alterazione:

- la presenza di una diga che sbarrava completamente la valle del Simbrivio;
- l'interruzione del corridoio ecologico fluviale, per la mancanza di un passaggio artificiale per pesci in corrispondenza della diga;
- l'estrema difficoltà di colonizzazione da monte, per l'effetto di intrappolamento della diga e dell'invaso, dove si fermano gli organismi che discendono il torrente, per *drift* o per movimento proprio.

Questi fatti, con un ambiente molto piacevole, hanno portato all'idea di proporre una zona di pesca controllata (ZPC), avvantaggiata per la sua fruizione dalla bellezza dell'ambiente in generale ed al contempo sostenibile nella sua gestione.

Obiettivi del Progetto

Obiettivo generale del Progetto è la realizzazione e la gestione dell'Area a Regolamento Specifico di Pesca denominata "Zona di pesca controllata Simbrivio". Con il Progetto saranno perseguiti i seguenti obiettivi specifici:

1. **Piano di ripopolamento.** Le immissioni di fauna ittica possono avere un doppio scopo legato al ripopolamento finalizzato alla ricostituzione del patrimonio ittico o alla semina di pesci "pronta pesca" destinata a soddisfare l'aspettativa dei pescatori sportivi.
Il ripopolamento dei corpi idrici a salmonidi del Simbrivio verrà effettuato esclusivamente con materiale autoctono proveniente dalla riproduzione di individui di Trota Fario mediterranea, anche attraverso l'attuazione di specifici progetti presentati dal Circolo Enalcaccia P.T. Vallepietra, nel rispetto delle norme sanitarie nazionali e regionale e dei criteri di seguito elencati e, comunque, utilizzando sempre materiale ittico proveniente da riproduttori selvatici catturati nel Simbrivio, provvisto di idonea certificazione sanitaria e genetica rispondente alle normative vigenti.
Le semine saranno effettuate sulla base del materiale prodotto disponibile, onde garantire la copertura più efficiente possibile, il controllo del buon esito delle introduzioni e l'impatto delle stesse sull'ecosistema.
Pertanto verrà realizzato un piano di semina a rotazione su tutto il reticolo delle acque del Simbrivio, con interruzioni annuali e campionamenti di verifica.
2. **Incremento della comunità ittica a monte della diga del Simbrivio.** Attualmente, la comunità ittica a monte della diga è molto povera in termini di biomassa. La ZPC, attraverso l'immissione ittica di trote fario mediterranee e attraverso un Regolamento di pesca particolarmente severo e cautelativo, permetterà alla specie ittica di automantenersi.
3. **Riqualificazione del fiume, delle sponde e delle aree limitrofe.** L'istituzione della ZPC e la sua gestione prevedono interventi di riqualificazione e di miglioramento ambientale, che riguardano: il torrente per incrementare le possibilità di colonizzazione dei pesci nei pochi tratti artificializzati e per ripristinare il corridoio ecologico interrotto da alcune briglie invalicabili ai pesci in risalita e quindi realizzarvi i passaggi artificiali per pesci; le sponde per garantire l'accesso, la percorribilità, e la pulizia; le aree limitrofe, attualmente abbandonate e potenzialmente integrabili nel Progetto della ZPC. Disporre di un laghetto di pesca nell'ambito della ZPC permetterebbe di mantenere in attività l'Area anche durante il periodo invernale di chiusura della pesca ai salmonidi del torrente.

4. **Realizzazione di un incubatoio ittico di valle.** La disponibilità di acqua fredda e la sua costanza nelle caratteristiche chimico-fisiche, unitamente alla disponibilità di terreni e di piccoli edifici abbandonati, danno concretezza alla possibilità di realizzare un incubatoio ittico. E' infatti evidente l'utilità di una tale struttura, dove produrre novellame della specie ittica di pregio quale la fario da utilizzare nel ripopolamento del tratto fluviale della ZPC e, se le produzioni lo consentono, anche dell'invaso e dei corsi d'acqua della zona. L'incubatoio, oltre a produrre pesce da ripopolamento, avrebbe una importante funzione didattico - educativa. E' stata individuata per la costruzione dell'incubatoio la località Cornetto.
5. **Valorizzazione turistica e fruizionale.** Il Progetto presumibilmente, così come è avvenuto per altre ZPC del Centro Italia (Valnerina, Presale, Montedoglio), porterà molte presenze lungo il torrente, sia di pescatori interessati soprattutto all'attività di pesca, sia di frequentatori dell'area verde, del torrente e degli specchi d'acqua.
6. **Promozione turistica.** La ZPC, che sarà opportunamente lanciata e pubblicizzata sulle riviste di settore, sul web ed altro, porterà indubbiamente anche un indotto al turismo dell'area in generale. Si pensa infatti di proporre anche la conoscenza e la visita del Santuario della Santissima Trinità e del paese di Vallepietra degli innumerevoli siti e monumenti di interesse storico-culturale presenti nell'area vasta che riguarda la Valle del Simbrivio, la provincia di Roma. Sarà quindi un ulteriore aiuto alla promozione turistica locale.
7. **Attività di monitoraggio e di ricerca applicata.** Le peculiarità di questo tratto torrenziale e la stessa originalità e innovazione che caratterizzano il Progetto, meritano alcune attività scientifiche che documentino quanto sta accadendo nel torrente e permettano di indirizzare la gestione nel modo più corretto. Il monitoraggio è un'azione indispensabile per verificare i cambiamenti del corso d'acqua e delle sue comunità biologiche, così come l'attecchimento ed il benessere della nuova comunità ittica che si intende insediare. Le possibili attività scientifiche, nel campo della ricerca applicata alla pesca e alla gestione della fauna ittica, potranno usufruire di un'occasione rara: una zona di pesca sperimentale a regolamento specifico di pesca, con la possibilità di verificare molti aspetti nuovi: l'introduzione dei salmonidi, gli interventi di diversificazione fluviale a favore dei pesci, l'impatto della pesca.
8. **Realizzazione e diffusione di materiale didattico - divulgativo.** Gli spunti sono molto numerosi: gli impatti antropici (diga, derivazioni idriche, artificializzazioni, ecc.); gli interventi di mitigazione ambientale; la riqualificazione e la valorizzazione ambientale e turistica; la fauna acquatica; i pesci e la pesca. Tutto il materiale conoscitivo ottenuto nell'ambito del progetto sarà organizzato ed elaborato a fini di divulgazione e didattica ambientale.
9. **Possibilità di sviluppare altre iniziative collegate.** L'istituzione della ZPC ed il suo avvio potranno rappresentare lo spunto per altre iniziative collegate al Progetto, quali ad esempio:
 - la realizzazione di un incubatoio ittico finalizzato alla produzione di novellame di specie ittiche destinate al ripopolamento.
 - la valorizzazione e la possibile fruizione del torrente, non solo con fini di pesca sportiva;
 - la realizzazione di percorsi per altri sport all'aria aperta: mountain-bike; passeggiate a cavallo; bird-watching.

10. **Gestione della ZPC.** La gestione della ZPC sarà affidata alla Sezione locale Enalcaccia Pesca e Tiro Vallepietra Monti Simbruini, con il supporto scientifico costante del Dipartimento di Biologia dell'Università Politecnica delle Marche ed il Dipartimento di Biologia dell'Università degli studi di Perugia.

Essa si ispirerà ad alcuni criteri fondamentali.

- Nel medio - lungo periodo la comunità ittica del tratto torrenziale interessato si potrà automantenere, grazie ad una gestione della pesca molto conservativa: pesca a mosca, pesca al tocco ami senza ardiglione, prelievo limitato a solo 3 (tre) capi.
- La Regione Lazio annualmente riceverà la documentazione inerente lo stato di attuazione del presente programma valutandone i risultati conseguiti.
- Tutta l'attività della ZPC, i regolamenti, le immissioni ittiche, i risultati dei monitoraggi e delle ricerche, le iniziative didattiche e di educazione ambientale, sarà costantemente alla portata e alla conoscenza di tutti, grazie ad un sito internet aggiornato e a periodiche comunicazioni alla stampa di settore.

Per la gestione della ZPC si sottolinea la necessità della vigilanza e del controllo, che deve essere costante ed eseguito da un nucleo di agenti di vigilanza volontaria.

A tal proposito è auspicabile presso la Regione Lazio la realizzazione di uno specifico corso per la formazione di agenti volontari di vigilanza, a cui parteciperebbero anche alcuni volontari della sezione locale Enalcaccia Vallepietra.

Le attività necessarie per il raggiungimento di tali obiettivi sono esposte sinteticamente di seguito.

Azioni previste

1. Piano di ripopolamento:

- Redazione del Piano pluriennale di ripopolamento;
- Semina di un primo quantitativo di pesci sub adulti autoctoni per l'avviamento della ZPC;
- Attuazione del Piano di ripopolamento.

2. Incremento della comunità ittica a monte della diga del Simbrivio

- Redazione del Regolamento di pesca della ZPC;
- Attuazione dei progetti e ricostruzione comunità ittica.

3. Riqualificazione del fiume, delle sponde e delle aree limitrofe

- Progettazione interventi in alveo per la diversificazione dell'habitat e l'incremento della fauna ittica;
- Individuazione dei tratti torrenziali e delle aree da riqualificare;
- Progettazione passaggi per pesci;
- Progettazione interventi sulle sponde;
- Progettazione interventi sulle aree limitrofe;
- Realizzazione interventi in alveo;
- Realizzazione interventi sulle sponde;
- Realizzazione interventi sulle aree limitrofe, con priorità sullo specchio d'acqua (diga Simbrivio) da inserire nella gestione della ZPC.

4. Realizzazione incubatoio ittico di valle

- Studio di fattibilità e progetto preliminare
- Progetto definitivo - esecutivo
- Realizzazione incubatoio con attrezzature
- Realizzazione vasche esterne di accrescimento o stabulazione riproduttori

5. Valorizzazione turistica e fruizionale

- Allestimento di aree attrezzate;
- Sistemazione sentieri, piste e viabilità in generale;
- Realizzazione ed allestimento di pannelli illustrativi nell'area di intervento;
- Redazione, stampa e diffusione di un opuscolo informativo.

6. Promozione turistica

- Collaborazione con Enti di promozione turistica per la disponibilità di opuscoli e materiale illustrativo delle emergenze nell'Area vasta;
- Ideazione di percorsi culturali integrati con percorso di pesca;
- Diffusione delle iniziative (realizzazione sito web, stampa specializzata).

7. Attività di monitoraggio e di ricerca applicata

- Monitoraggio qualità fluviale (indice di funzionalità fluviale: I.F.F., indice bioetico esteso I.B.E.)
- Monitoraggio delle popolazioni ittiche (attecchimento specie autoctone introdotte, accrescimento, maturazione sessuale, efficacia riproduzione naturale)
- Progetti specifici di ricerca applicata
- Gestione di una "ZPC" come Progetto Pilota di un particolare ed innovativo utilizzo delle acque.

8. Realizzazione e diffusione di materiale didattico - divulgativo

- Organizzazione di un convegno aperto al pubblico;
- Realizzazione di un sito o di pagine web dedicati al Progetto;
- Redazione e stampa di materiale didattico relativo all'area di intervento;
- Realizzazione e distribuzione di un cd-rom su tutte le fasi del progetto.

9. Possibilità di sviluppare altre iniziative collegate

- Integrazione con attività di altre discipline sportive e del tempo libero.

10. Gestione della ZPC

- Gestione amministrativa;
- Avviamento ZPC;
- Vigilanza.

Tempi

I tempi di realizzazione previsti sono di 5 anni. Sarà a quel punto possibile effettuare un bilancio del Progetto e valutare quindi il suo proseguimento e le eventuali modifiche.

Si prevede di svolgere le attività previste secondo il cronogramma seguente:

Anno	1°	2°	3°	4°	5°
Azione					
1 – Piano di ripopolamento					
Semina di un primo quantitativo di pesci autoctoni sub adulti per l'avviamento della ZPC					
Redazione del Piano pluriennale di ripopolamento					
Attuazione del Piano di ripopolamento					
2 – Incrementazione della comunità ittica a valle della diga del Simbrivio					
Redazione del Regolamento di pesca della ZPC					
Attuazione dei progetti e incrementazione comunità ittica					
3 – Riqualificazione del fiume, delle sponde e delle aree limitrofe					
Individuazione dei tratti fluviali e delle aree da riqualificare					
Progettazione interventi in alveo per la diversificazione dell'habitat e l'incremento della fauna ittica; passaggi per pesci					
Progettazione interventi sulle sponde					
Progettazione interventi sulle aree limitrofe					
Realizzazione interventi in alveo					
Realizzazione interventi sulle sponde					
4 - Realizzazione incubatoio ittico di valle.					
Studio di fattibilità					
Progetto preliminare, definitivo - esecutivo					
Realizzazione incubatoio con attrezzature					
Realizzazione vasche esterne di accrescimento o stabulazione riproduttori					

Anno	1°	2°	3°	4°	5°
Azione					
5 – Valorizzazione turistica e fruizione					
Allestimento di aree attrezzate					
Sistemazione sentieri, piste e viabilità in generale					
Realizzazione ed allestimento di pannelli illustrativi nell'area di intervento					
Redazione, stampa e diffusione di un opuscolo informativo					
6 – Promozione turistica					
Collaborazione con Enti di promozione turistica per la disponibilità di opuscoli e materiale illustrativo delle emergenze nell'Area vasta					
Ideazione di percorsi culturali integrati con percorso di pesca					
Diffusione delle iniziative (realizzazione sito web, stampa specializzata)					
7 - Attività di monitoraggio e di ricerca applicata					
Monitoraggio qualità fluviale (indice di funzionalità fluviale: I.F.F., indice bioetico esteso I.B.E.)					
Monitoraggio delle popolazioni ittiche (attecchimento specie introdotte, accrescimento, maturazione sessuale, efficacia riproduzione naturale)					
Progetti specifici di ricerca applicata					
Gestione di una "ZPC" come Progetto Pilota di un particolare ed innovativo utilizzo delle acque					
8 - Realizzazione e diffusione di materiale didattico - divulgativo					
Realizzazione e distribuzione di un cd-rom su tutte le fasi del progetto					
Organizzazione di un convegno aperto al pubblico					
Realizzazione di un sito o di pagine web dedicati al Progetto					
Redazione e stampa di materiale didattico relativo all'area di intervento					

Anno	1°	2°	3°	4°	5°
Azione					
9 – Possibilità di sviluppare altre iniziative collegate					
Utilizzo specchio d'acqua diga Simbrivio			■	■	■
Integrazione con attività di altre discipline sportive e del tempo libero			■	■	■
10 – Gestione della ZPC					
Avviamento ZPC	■	■			
Vigilanza	■	■	■	■	■
Gestione amministrativa	■	■	■	■	■

Azioni prioritarie

Le Azioni prioritarie sono individuate nel cronogramma di cui sopra nell'ambito del primo anno di attività. Esse sono riferibili principalmente al punto 1-Piano di ripopolamento, alla redazione del Regolamento di Pesca (Punto 2), in parte al Punto 3- Riqualificazione del fiume, delle sponde e delle aree limitrofe, quantomeno per gli interventi in alveo inerenti più direttamente l'habitat per i pesci, 4- Realizzazione di un incubatoio ittico, e ovviamente la gestione della ZPC (Punto 10).